
Contributo dell'UNHCR all'esame parlamentare dello schema di contratto di servizio tra il Ministero delle imprese e del made in Italy e la RAI-Radiotelevisione Italiana Spa, per il periodo 2023-2028

Gent.ma Presidente,

Gent.mi/me Onorevoli, Senatori, Senatrici,

L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) ha ricevuto dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite **il mandato di garantire protezione e individuare soluzioni durature per i milioni di persone costrette alla fuga nel mondo**. In tale contesto, riteniamo fondamentale che il dibattito pubblico e l'informazione sul tema delle migrazioni forzate siano obiettivi, costruttivi e completi e contribuiscano a una proficua convivenza tra le persone rifugiate e le comunità di accoglienza.

Il quadro globale

Sono 110 milioni le persone attualmente costrette alla fuga nel mondo. La guerra in Ucraina e altri conflitti e situazioni di insicurezza e violazioni dei diritti fondamentali in Paesi come l'Afghanistan, il Sudan, il Myanmar, la Repubblica Democratica del Congo, la Siria, il Sud Sudan, senza dimenticare gli sconvolgimenti derivanti dalla crisi climatica, sono le cause principali che nel 2022 hanno determinato lo sradicamento di oltre 19 milioni di persone in più rispetto all'anno precedente. **Una tendenza in crescita** che si è ripetuta nel corso dell'ultimo decennio e che non mostra segni di rallentamento nel 2023. Si rileva, inoltre, che sono i Paesi a medio e basso reddito ad accogliere oltre i due terzi delle persone in fuga. Il 20% delle persone rifugiate è ospitato infatti nei 46 Paesi meno sviluppati che rappresentano meno dell'1,3% del prodotto interno lordo globale. Questi numeri dimostrano come la crisi dei rifugiati sia una questione globale che richiede risposte collettive e una solida collaborazione internazionale.

Servizio pubblico in Italia e migrazioni forzate

All'interno di questo quadro globale, per la propria posizione geografica, l'Italia si trova ad affrontare da anni una forte pressione migratoria attraverso il Mediterraneo centrale e orientale e i valichi terrestri del nord-est. I soccorsi in mare, la gestione degli sbarchi e dell'accoglienza, l'implementazione di procedure di asilo eque ed efficienti sono sfide spesso difficili da affrontare e da raccontare. A livello europeo, l'Italia è tra i principali attori coinvolti nelle negoziazioni relative al Patto sulla Migrazione e l'Asilo. L'Italia si propone, inoltre, di favorire lo sviluppo e la stabilizzazione dei Paesi più fragili, sostenere la crescita economica e gli investimenti in aree strategiche, come prevede il Piano del Governo per l'Africa, anche con lo scopo di rafforzare la gestione dei flussi migratori lungo le principali rotte. Le difficoltà nella gestione di un fenomeno di tale complessità sono oggetto di dibattito pubblico e politico. **Rappresentare questa complessità e raccontare i crescenti conflitti, l'emergenza climatica, la questione demografica, la crisi energetica e quella alimentare permette al servizio pubblico di informare sulle cause e sulle sfide legate alle migrazioni a livello nazionale e globale.**

Raccontare le migrazioni forzate

Per garantire, come si propone il Contratto di servizio, un'offerta informativa rilevante, credibile e di alta qualità, il dibattito pubblico su questioni umanitarie delicate quali l'asilo e la condizione delle persone rifugiate deve essere basato sui fatti, promuovere l'empatia verso chi è stato costretto a lasciare il proprio Paese e contribuire all'identificazione di soluzioni. Poiché dibattito pubblico e mediatico sono due piani che inevitabilmente si intersecano, i media hanno un ruolo chiave nel

fornire all'opinione pubblica gli elementi necessari per la comprensione del fenomeno migratorio al fine di formulare la varietà di opinioni. **La Carta di Roma**, Protocollo deontologico sull'informazione concernente richiedenti asilo, rifugiati, vittime della tratta e migranti, siglato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti e dalla Federazione Nazionale della Stampa Italiana nel 2008 - anche attraverso le sue linee guida - **rappresenta un importante strumento di riferimento** ispirato al dovere fondamentale di rispettare la persona e la sua dignità e al principio di non discriminazione. Auspichiamo inoltre che il Contratto di servizio riconosca come ulteriore elemento di sviluppo e arricchimento della narrativa una **presenza maggiore e bilanciata nei media delle persone rifugiate**, non come soggetti passivi di notizie di cronaca, ma come portavoce dei propri interessi, interlocutori che possano parlare con autorità, intenti politici e voce collettiva.

La dimensione nazionale

Al fine di promuovere i temi dell'uguaglianza, inclusione, rispetto delle diversità e convivenza civile, riteniamo che, nell'offerta di servizio pubblico, debba **trovare spazio il tema dei beneficiari di protezione in Italia**, per costruire modelli positivi di inclusività, con un'attenzione particolare alle **persone che possono trovarsi in condizione di vulnerabilità**, tra le quali i bambini e le bambine rifugiate e le persone con disabilità. In linea con una delle priorità del sistema Paese Italia, ossia la piena ed effettiva parità di genere, riteniamo che, tra gli obiettivi del Contratto di servizio, si possano altresì **prevedere contenuti dedicati alla condizione delle donne richiedenti asilo e rifugiate**. Ciò permetterebbe di valorizzare il ruolo femminile anche nell'ambito delle migrazioni forzate e fare emergere i rischi specifici che le persone costrette alla fuga – e in particolare le donne, i bambini e le bambine – incontrano, quali la tratta e la violenza di genere. Inoltre, alla luce delle numerose esperienze positive in atto nel Paese, riteniamo che il servizio pubblico sia chiamato a **raccontare e valorizzare percorsi virtuosi di inclusione socio-lavorativa**, ad esempio attraverso le quote destinate all'ingresso legale e sicuro di persone rifugiate e apolidi dai Paesi di origine e di transito e l'inserimento delle stesse in determinati settori del mondo produttivo per rispondere alle esigenze del mercato del lavoro italiano.

La dimensione internazionale

Un'importante sfida della comunicazione pubblica è garantire adeguato spazio alle numerose crisi in corso nel mondo con un focus particolare sulle aree di maggiore interesse per l'Italia. Nel 2022 e 2023, la RAI ha reso un grande servizio nel narrare la drammatica crisi legata alla guerra in Ucraina. Numerose altre emergenze – l'UNHCR ne ha dichiarate 35 nel solo 2022 – non hanno tuttavia trovato spazio nella pagina estera o sono, di fatto, sparite dai media nazionali in poco tempo, come quelle in Sudan, Afghanistan o Siria. Alcune crisi sono state inoltre dimenticate, come è ad esempio accaduto nel caso dello Yemen o del tema della crisi climatica connessa alle migrazioni forzate. Stessa sorte per 9 Paesi dell'Africa Sub-sahariana prioritari per la cooperazione internazionale (Burkina Faso, Senegal, Niger, Etiopia, Kenya, Somalia, Sudan, Sud Sudan e Mozambico), ai quali i notiziari italiani hanno dedicato solo 36 notizie nel 2022.

Il servizio pubblico ha l'opportunità di **avvicinare la collettività anche alle realtà lontane e meno conosciute con un'attenzione specifica alle aree di interesse e di intervento italiano**. In tal modo si contribuirebbe alla comprensione da parte del grande pubblico delle ragioni delle crisi e delle migrazioni forzate e si darebbe visibilità alle soluzioni che il Governo italiano porta avanti, anche in collaborazione con l'UNHCR, il settore privato, le organizzazioni della società civile e i partner di sviluppo, in funzione di stabilizzazione, sia nei Paesi di origine che nei Paesi di prima accoglienza.

La RAI, inoltre, si rivolge alla società nel suo complesso, e quindi a tutti coloro i quali contribuiscono alla ricerca di soluzioni per i rifugiati. **Il servizio pubblico ha pertanto il potenziale di raccontare come il sistema Paese risponde a queste sfide** trovando soluzioni che rappresentano in alcuni casi una vera e propria buona pratica a livello internazionale.

Conclusioni

Nell'esprimere il proprio apprezzamento per il riferimento nel Contratto di servizio 2023-2028, *inter alia*, ai principi di pluralismo, rispetto della diversità, della persona, della convivenza civile, **si auspica che i temi della protezione e dell'inclusione delle persone rifugiate, sfollate e apolidi, tra i quali molte persone con vulnerabilità, delle migrazioni forzate e dei fattori ad esse collegate, quali ad esempio l'emergenza climatica, rientrino tra gli obiettivi dell'offerta del servizio di informazione pubblica.** L'UNHCR esprime inoltre la propria disponibilità a cooperare con questa Commissione e a supportare il servizio pubblico affinché, come fatto in passato, si possa insieme dare vita a progetti editoriali per raccontare le migrazioni forzate, per portare il mondo in Italia e per far conoscere che cosa fa l'Italia nel mondo.